

## PROSSIMI CONCERTI

### LUNEDÌ 17 APRILE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

#### Vadym Kholodenko pianoforte

Sergej Prokof'ev Quattro pezzi op. 32  
Franz Schubert Sonata in mi bemolle maggiore D 568  
Drei Konzertstücke D 946  
Sergej Prokof'ev Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83

I settore € 30, II settore € 20  
under 30, Carta Giovani Nazionale € 12, under 18 € 6

### MERCOLEDÌ 5 APRILE

Palazzo Reale ore 16

in collaborazione con Associazione

"Amici del Carlo Felice e del Conservatorio Niccolò Paganini"

#### Filippo Taccogna violino

Johann Sebastian Bach Partita n. 2 in re minore BWV 1004  
Niccolò Paganini Dai 24 Capricci op. 1: n. 9, 20, 24  
Nathan Milstein Paganiniana  
Krzysztof Penderecki Cadenza per violino solo

Il biglietto di ingresso al concerto è di € 1 per i possessori della Card Musei Nazionali di Genova.

La Card, della durata annuale e disponibile a € 30, permette di accedere a tutti i concerti delle associazioni musicali e offre la possibilità di partecipare ad incontri e conferenze, presentazioni di volumi organizzate e visite guidate dedicate. La Card è acquistabile direttamente nei Musei Nazionali di Genova.

Coloro che non sono in possesso della Card possono accedere al concerto al costo di € 6, comprensivi di ingresso al Museo.

### GIOVEDÌ 13 APRILE

Teatro Akropolis ore 20,30

in collaborazione con Teatro Akropolis

Bruno Maderna: nasce la musica elettronica

#### Fabio De Rosa flauto

Realizzazioni elettroniche originali di Bruno Maderna e Marino Zuccheri nello Studio di Fonologia di Milano della RAI Radiotelevisione Italiana  
Bruno Maderna Musica su due dimensioni per flauto e nastro magnetico  
Claude Debussy Syrinx per flauto solo  
Bruno Maderna Continuo, Notturmo, Syntaxis

Intero € 10, ridotto abbonati € 8, under 30, Carta Giovani Nazionale € 5  
Il pubblico può usufruire di un parcheggio gratuito antistante il teatro.

Da ora su [www.gog.it](http://www.gog.it) è possibile leggere il programma di sala dal venerdì precedente la data del concerto



Giovine Orchestra Genovese onlus  
Galleria Mazzini 1 primo piano  
16121 Genova  
+39 010 8698216  
[www.gog.it](http://www.gog.it)  
[info@gog.it](mailto:info@gog.it)



con il patrocinio di



media partner



maggior sostenitore



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

# GOG

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

## Les Percussions de Strasbourg

lunedì 3 aprile  
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%



“La musica di Bach può essere eseguita anche con le pentole”. Questa frase bene esprime il valore di musica assoluta che gran parte delle opere del compositore riveste, tanto che nel corso dei secoli ne sono state approntate le più svariate trascrizioni per i più disparati organici strumentali. Tra queste compaiono le Sei sonate in trio sul cui organico originario permangono dubbi. Se la presenza di una parte obbligata per il pedale le rendono oggi eseguibili prevalentemente all’organo, la loro destinazione didattica suggerisce un’ideazione per il clavicembalo o il clavicordo con pedaliera, all’epoca strumenti abituali di esercizio per gli organisti che altrimenti, in assenza dei motori elettrici, avrebbero dovuto pagare di tasca propria un tiramantici. Queste sonate furono infatti scritte per il perfezionamento tecnico del figlio maschio primogenito Wilhelm Friedemann, che non a caso divenne un formidabile organista. Nonostante l’aspetto apparentemente leggero e semplice e l’orecchiabilità, sono infatti brani di estrema difficoltà per l’assoluta indipendenza richiesta tra le due mani e i piedi impegnati nell’esecuzione delle tre voci. La forma in tre movimenti è quella tipica della sonata e del concerto barocchi italiani, ma la **Sonata n. 3 in re minore BWV 527** si distingue per la sostituzione di un movimento lento al posto del più comune allegro iniziale. Il secondo movimento fu utilizzato dallo stesso Bach nel *Concerto BWV 1044* con l’aggiunta di una quarta voce e venne trascritto da Mozart (K. 404 n. 4). In questi brani dalla scrittura fortemente contrappuntistica si avverte anche un bitematismo che non mancò di influenzare i figli di Bach ponendo poi le basi per quella che sarà la forma sonata del periodo classico.

Il compositore giapponese Tōru Takemitsu si formò prevalentemente da autodidatta rivolgendo la sua attenzione alle forme della musica tradizionale giapponese. Poi, reputandola priva di possibilità di sviluppo, l’abbandonò trovando la sua fonte di ispirazione nella musica occidentale, particolarmente in Debussy, Messiaen, nel jazz e successivamente in Cage. Ma aspetti della cultura orientale persistono, come una generale predisposizione alla meditazione e all’introspezione mediante l’uso del silenzio, elementi che forniscono una chiave di lettura per **Rain Tree** con il suo libero flusso non strutturato e il riferimento alla natura contenuto nel suo stesso titolo.

La poetica musicale di Iannis Xenakis è orientata alla ricerca di un rumore del mondo capace di esprimere il suono della natura. Gli strumenti a percussione nell’ottica del compositore di origini greche sono adatti al raggiungimento di questo scopo, come mostrano i grandi sforzi che in quest’ambito ha profuso con la realizzazione di opere caratterizzate da una grande varietà di timbri e da nette contrapposizioni di dinamiche e di densità. **Pléiades**, per sei percussionisti, fu commissionata dalla città di Strasburgo ed ebbe la prima esecuzione il 3 maggio 1979 a Mulhouse a cura dell’ensemble Les Percussions de Strasbourg. È l’opera per percussioni più importante di Xenakis ed è articolata in quattro parti, *Mélanges*, *Métaux*, *Claviers* e *Peaux*, ciascuna dedicata a un differente tipo di strumenti classificabile in base alla materia percossa e quindi dotata di una sua diversa sonorità. Oltre a strumenti come il vibrafono, le marimbe e lo xilofono è utilizzato il sixxen strumento creato per l’occasione e il cui nome deriva dall’unione del numero "six" e da "xen", derivato dal cognome del compositore. Il titolo allude alle figure mitologiche delle Pleiadi e all’omonima costellazione per la loro disposizione arbitraria. Si tratta di un’opera costruita su una poliritmia basata su ripetizione, trasformazione e sovrapposizione con variazioni ritmiche casuali, che nella volontà dell’autore devono dare l’idea di nuvole, galassie e vortici. Ne deriva una grande energia che scaturisce dallo scontro di masse sonore non disgiunto da un attento controllo della tensione e della dinamica.

*Alessandro R. Manucci*

## Les Percussions de Strasbourg

**Minh-Tâm Nguyen**  
**Alexandre Esperet**  
**François Papirer**  
**Thibaut Weber**  
**Hsin-Hsuan Wu**  
**Yi-Ping Yang**

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Sonata in re minore per organo BWV 527 (1730)

*Andante*

*Adagio e dolce*

*Vivace*

Tōru Takemitsu

(Tokyo, 1930 – Tokyo, 1996)

Rain Tree (1982 - 1992)

- 

Iannis Xenakis

(Brăila, 1922 – Parigi, 2001)

Pléiades (1978)

*Mélanges*

*Métaux*

*Claviers*

*Peaux*

la GOG ringrazia per il contributo



Fondati nel 1962, **Les Percussions de Strasbourg** sono ambasciatori di fama mondiale della creazione musicale. Grazie al suo eccezionale repertorio, il gruppo esegue capolavori del Novecento e commissiona nuove opere ponendosi un unico obiettivo, quello di dare vita a un patrimonio di musica contemporanea costantemente rivisitato, come pure di innovarsi in un contesto di diversificazione artistica.

Fin dalla sua nascita, Les Percussions de Strasbourg continuano a elaborare nuove creazioni musicali, forti delle connessioni artistiche con i compositori contemporanei e della loro versatilità: la formazione va dal duo all’ottetto, opera in ambiti dalla musica acustica all’elettronica e propone una vasta gamma di spettacoli, dai recital al teatro musicale e alla danza.

Les Percussions de Strasbourg hanno ricevuto circa trenta premi a livello internazionale, fra cui il Victoire de la Musique Classique nel 2017.

La nascita de Les Percussions de Strasbourg risale al 1959, quando Pierre Boulez fu invitato a dirigere la sua opera "Le Visage Nuptial" a Strasburgo. Al riguardo, al fine di definire il gruppo di percussionisti, vennero riuniti i musicisti dell’Orchestra di Strasburgo e dell’Orchestre National de France. Sei giovani artisti, Bernard Balet, Jean Batigne, Lucien Droeller, Jean-Paul Finkbeiner, Claude Ricou e Georges Van Gucht, spinti da una comune volontà innovativa e da una forte amicizia, decisero quindi di creare un ensemble di percussioni.

Les Percussions de Strasbourg tennero il primo concerto il 17 gennaio 1962, alla presenza del compositore francese Serge Nigg. Ben presto autori come Messiaen, Stockhausen, Serocki, Kabelac, Ohana, Xenakis, Mâche e Dufourt lavorarono a un nuovo repertorio appositamente per Les Percussions de Strasbourg: una formazione che non ha mai smesso di creare e di innovarsi, contribuendo persino all’invenzione di nuovi strumenti come il Sixxen progettato da Iannis Xenakis.